

PROCESSIONARIA DEL PINO



I NIDI

Si avvicina la primavera e, con essa, torna il pericolo "processionaria del pino". Le infestazioni dell'insetto sono adesso facilmente riconoscibili grazie alla presenza dei nidi larvali sulle chiome degli alberi.

Se nel tuo giardino ci sono **piante ospiti** di questo parassita (pini e cedri) controlla con attenzione soprattutto i rami più alti ed esterni: è in questi punti, più esposti ai raggi del sole, che si concentra il massimo numero di nidi di processionaria.

Visti da fuori sembrano grossi bozzoli cotonosi ma, al loro interno, racchiudono centinaia di larve ormai prossime alla maturità, provviste di peli altamente urticanti per l'uomo e gli animali domestici.

E' questo il momento per intervenire. A fine inverno, prima che le larve abbandonino il nido che le ha protette durante la stagione fredda e si disperdano nell'ambiente rendendo più difficile la lotta, è il momento migliore per distruggere i nidi. Se sono facilmente raggiungibili e ben chiusi (il che si verifica solo se la stagione è ancora fredda) li puoi tagliare e bruciare, facendo molta attenzione perché le larve sono urticanti. Per questa operazione usa le dovute precauzioni: proteggiti con maschera, occhiali e guanti, o chiama un servizio di disinfestazione (chiedi in comune)

COS'È LA PROCESSIONARIA

È un insetto lepidottero (*Traumatocampa pityocampa*) che causa disseccamenti e defogliazioni anche di forte entità a carico dei pini. Predilige il pino nero (*Pinus nigra*), ma può infestare anche il pino silvestre (*Pinus silvestris*), il pino marittimo (*Pinus pinaster*) e varie specie di cedro.

CICLO VITALE

Gli adulti (farfalle) sono presenti tra la fine di giugno e l'inizio di settembre, con un picco di sfarfallamento nel mese di luglio, a seconda delle condizioni climatiche. Dopo l'accoppiamento, le femmine depongono le uova sulla chioma degli alberi, formando caratteristici manicotti attorno ad una coppia di aghi. Le larve di processionaria si nutrono degli aghi, scheletrizzandoli. Le piante colpite vanno maggiormente soggette ad ulteriori attacchi di parassiti. Le larve neonate si possono trovare già a fine luglio alle quote più elevate, mentre nelle aree di pianura e di media collina si osservano di solito a partire da fine agosto; nelle pinete costiere non compaiono in genere prima di settembre.

Nel corso dell'autunno le larve formano nidi sericei in genere all'estremità dei rami più soleggiati dentro i quali si riparano nei mesi invernali. Dall'inizio di marzo alla fine di aprile, a seconda delle condizioni climatiche, le larve abbandonano le piante e si dirigono in fila indiana (da qui il nome di processionaria) a cercare nutrimento e a cercare un luogo adatto in cui interrarsi per poi trasformarsi dapprima in crisalide e poi in farfalla adulta.

PERICOLO PER LA SALUTE DELL'UOMO E DEGLI ANIMALE

I peli urticanti presenti sul corpo delle larve provocano delle reazioni allergiche particolarmente pericolose per le persone e gli animali domestici, soprattutto nella fase di fuoriuscita dai nidi invernali. I peli si spezzano al momento del contatto liberando il veleno. Sulla pelle si forma allora un eritema rosso chiaro dai bordi ben delimitati leggermente gonfio e delle papule tipo quelle che si formano al contatto con le ortiche, che volgerà a lesione di tipo bruciatura, molto dolorosa e pruriginosa. Queste lesioni raggiungono il loro apice in una settimana circa, per poi cicatrizzare nel giro di un'altra settimana.

I peli urticanti sono facilmente disseminati dal vento e provocare così a distanza altre sintomatologie come: congiuntiviti, faringiti e, se inalati, asma o brochite

TRATTAMENTO

Va somministrato all'apparire dei primi sintomi un antistaminico per bocca e applicato localmente una crema al cortisone. Nei casi più gravi il medico può decidere di dare corticosteroidi per bocca, e nei casi di asma dei broncodilatatori o dei cortisonici per inalazione. In ogni caso la consultazione medica è consigliabile.

😊 il vostro team vi consiglia 😊